

Basket Il verdetto sulla rissa

Richardson fermo 5 turni, pene lievi agli altri. Gamba: «Troppa clemenza»

La severità finisce nel cestino

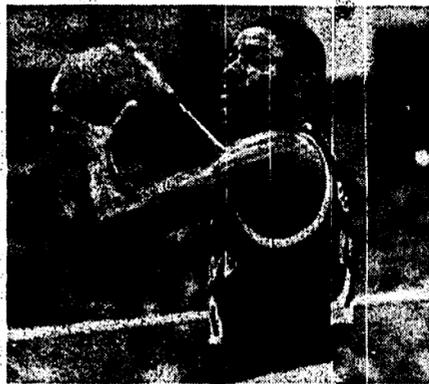
Cinque turni di squalifiche a Richardson, due ciascuno a Rusconi, Frank Johnson e Clemon Johnson; deplorazioni a catena per gli altri 15 tesserati implicati nella maxirissa in Ranger-Knorr. Queste le pene tutto sommato lievi del giudice sportivo della Fip dopo la «domenica nera» di Varese. Riflessi anche in nazionale. Gamba: «Mi aspettavo sanzioni più severe». E stasera si gioca a Marsala Italia-Belgio.

LEONARDO IANNACCI

MILANO. Dopo il muro del blocco, l'aula del tribunale. Il presidente del giudice del canestro non si è fatto attendere. Un giudice di squalifica così spartano: cinque a Ray Sugar Richardson, l'imputato principale, quello che ha dato il via alla rissa di Varese; due a testa al suo compagno di «wrestling» Clemon Johnson e alla coppia della Ranger, Frank Johnson e

Stefano Rusconi. Il dispositivo della sentenza spiega che Richardson ha colpito con un pugno a un occhio Rusconi durante una fase di gioco, scatenando così la rissa. Inoltre, il cavallo pazzo della Knorr è stato riconosciuto colpevole di avere «successivamente e ripetutamente tentato di colpire Frank Johnson».

L'espulsione record di Varese - 19 persone (18 anzitempo negli spogliatoi, non ha generato tuttavia una sentenza clamorosa. Cinque giornate di squalifica per il responsabile numero 1 della gazzarra sul ring di Masnago, non rappresentano una punizione esemplare, alla vigilia di cui aspettava il pugno di ferro. Roberto Premier venne appiattito per cinque turni dopo la finale scudetto di Livorno '89 durante la quale scatenò un putiferio in diretta tv. La stessa sanzione venne applicata nel 1985 - dopo una scappatella più ridotta rispetto a quella di Varese - a Mike Silvester, pugile da paracadute in Scavolini-Caserta.



Sugar Ray Richardson squalificato per cinque giornate

Anche gli altri «correlati» non hanno avuto pene particolarmente dure. Stefano Rusconi rimarrà fermo due giornate per essersi intronizzato nella rissa e aver colpito a sua volta Richardson; Frank Johnson per aver afferrato al collo il bizzoso americano della Knorr; Clemon Johnson per aver colpito Rusconi. Deplorati tutti gli altri protagonisti della rissa.

Da Bologna, la Knorr fa sapere di aver parlato con Richardson, attualmente a Denver in permesso: «Gli ha telefonato Messina in persona - ha spiegato il direttore sportivo, Achille Cannà - comunicandogli la squalifica. Ray tornerà comunque alla fine della settimana, le voci su una sua presunta fuga negli States sono solo illazioni».

Da Marsala, dove si trova in ritiro con la nazionale azzurra che affronterà stasera il Belgio nella prima delle tre partite di qualificazione per gli Europei '91, Sandro Gamba ha un

sussulto: «Queste sanzioni sono un bene - dice il ct - Ma avrebbero dovuto essere ancor più pesanti. L'ambiente sta diventando nevrotico da quando la vittoria si è trasformata in un obiettivo unico. Tra i protagonisti della rissa di Varese c'era anche Rusconi, che adesso è qui a Marsala: ha sbagliato, lo posso capire perché non è stato lui ad iniziare, ma non lo giustifico certo per questo». Eppure, proprio Gamba si trovò al centro di una mega-rissa ai campionati europei del 1983, quelli dell'oro italiano: «È vero, durante la partita con la Jugoslavia scoppiò un parapiglia mica da ridere. Intervenni per difendere un mio giocatore, ma sbagliai. Sinceramente mi sono pentito di quel gesto. Non vorrei predicare bene e razzolare poi male».

Il nuovo allenatore del Pescara è Giovanni Galeone. Il tecnico quasi 50enne ha già guidato la squadra adriatica fino alla retrocessione dell'89 in B e dopo averla portata in A nell'87. Dopo le dimissioni di Carletto Mazzone, la società biancazzurra ha raggiunto l'accordo con Galeone alle tre della notte tra lunedì e martedì. Dopo la sconfitta di Verona (0-4) ieri ad Ascoli un centinaio di tifosi locali ha contestato violentemente l'allenatore Sonetti. Il tecnico ha parlato con i tifosi per un ora negli spogliatoi ma all'uscita ha trovato la sua auto distrutta.

Niente indulto per Monzon L'ex-campione resta in carcere



Carlos Monzon (nella foto) resta in prigione. Il governatore della provincia di Buenos Aires, Antonio Cafiero, ha escluso per ora la possibilità di un indulto a favore dell'ex campione di pugilato che sta scontando una condanna a undici anni per la morte della sua compagna Alicia Muniz.

Galeone torna al Pescara Ascoli: violento attacco a Sonetti

Per le accuse a Lanese Borsano deferito alla disciplina

Larry Myricks «graziato» in primavera torna in pedana

Condannati a 14 mesi di detenzione della Salernitana

Condamna a 14 mesi di reclusione (con sospensione condizionale della pena e non menzione) e a 400.000 lire di multa, per i dieci tifosi della Salernitana arrestati il 18 novembre dopo la partita Salernitana-Messina.

cessati per direttissima, la pena è stata stabilita dopo che il collegio di difesa a chiesto di procedere al patteggiamento, richiesta accolta dai giudici.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raffaele, 20.25 Calcio, da Roma, Roma-Bordeaux di coppa Uefa; 23.30 Mercoledì Sport: Basket, da Marsala, Italia-Belgio.

Raidue, 18.20 TG2 Sportsera; 18.55 Calcio, da Vienna, Admira Wacker-Bologna (coppa Uefa); 20.25 Calcio, da Milano, Inter-Partizan (coppa Uefa).

Raitre, 15.30 Hockey su pista, serie A; 16.00 Hockey su ghiaccio, serie A; 18.45 TG3 Derby.

Italia 1, 20.15 Calcio, Colonia-Atalanta (coppa Uefa).

TMC, 13.00 Sport News; 22.20 Top Sport: Calcio, da Bruxelles, Anderlecht-B. Dortmund.

Tele +2, 12.30 Bordo Ring; 13.30 Pallavolo, da Ravenna, replica di Messaggero-Asp Nahd Algeri; 15.45 Obiettivo sci; 16.45 Wrestling Spotlight; 17.30 Pallavolo, da Ravenna, Maxicono-Asp Nahd Algeri; 20.00 Tuttosport; 20.30 Pallavolo, da Ravenna, Messaggero-CSKA Mosca; 22.30 Speciale Tuttosport; 23.30 Bordo Ring.

RadioStereodue, 21.00 Stereosport: coppa Uefa.

Panico sull'aereo della nazionale militare di calcio

Il panico si è abbattuto sui militari per la nazionale di calcio militare che oggi gioca, in casa del Lussemburgo, la prima partita del girone di qualificazione dei mondiali con le belghe, la cui finale è fissata in Olanda nel prossimo luglio.

L'aereo, un G 222 dell'aeronautica, costruito dall'Aeritalia per il trasporto tattico di truppe, era partito dalla 46ª brigata di Pisa dopo che era stata ripulita una perdita d'olio. Presso un bivio all'aeroporto di Ciampino nel pomeriggio di ieri, la corallina è rientrata dopo 10 minuti quando il pilota, il tenente colonnello Marco Rizzoli, ha deciso il cambiamento di rotta: «avvicinato» un guasto all'ammortizzatore del vento. La squadra è poi ripartita in aereo dallo stesso tipo che nel frattempo era decollato da Pisa.

Il più impaurito per il rientro forzato dell'aereo è stato il ter-

zino del Pisa, Marco Pulio, tanto che ad un certo punto si è messo a gridare: «Voglio scendere». Il charter militare era stato disposto dal ministero della difesa e, prima della partenza, l'allenatore Giancarlo De Sisti aveva ricevuto, al campo della Borghesiana, la visita e gli auguri del Cc azzurro Angelo Vieni e dell'allenatore federale dell'Under 18, Pietro Ghedin. Proprio alla Borghesiana De Sisti aveva resi noti i nomi dei 16 prescelti per la trasferta, tra i quali mancano gli infortunati Casiraghi, Garzia e Rizzolo. Oltre a questi l'ex centrocampista della Roma ha rinunciato a Cornacchia, Conte e Caccia, giudicati in non perfette condizioni fisiche. Questi i giocatori che scenderanno in campo nella partita di stasera (ore 19.00) contro il Lussemburgo: Di Samo (Monopoli); Mancini (Ascoli), Rossini (Parma); Catena (Cosenza), Nava (Milan), Zaffaroni (Taranto); Carbone (Reggina), Bianchi (Cosenza), Giusti (Lucchese), Oriando (Fiorentina), Ravanello (Reggina), Pulio (Pisa), Marcolin (Cremone), Monaco (Lecce) e Mannari (Parma). Arbitra il francese Alain Delmer.

Week-end a Milano con l'affascinante tennis in gonnella

REMO MUSUMECI

MILANO. Di grande tennis da queste parti se n'è visto molto e se ne vede ogni anno. Ma non si era mai visto un torneo per le donne. La lacuna sarà colmata dal «Milano Ladies Indoor», una specie di «master» che riunirà sei tra le più brave tenniste del mondo. Monica Seles, Mary Joe Fernandez, Arantxa Sanchez, Jennifer Capriati, Andrea Stanova, Gabriella Reggi - una jugoslava, due americane, una spagnola, una cecoslovacca e una italiana - si affronteranno a Milanofiori da venerdì a domenica. La più anziana (o la meno giovane, se preferite) delle sei è l'azzurra Raffaella Reggi coi suoi 25 anni. La più giovane è Jenny Capriati, appena quattordicenne ma con la grinta di una tigre adulta. Le altre stanno tra le 17 primavere di Monica Seles e le 19 di Arantxa Sanchez.

L'esibizione di quest'anno si tratta infatti di una esibizione con le giocatrici pagate a «cete» - serve per introdurre l'appuntamento dell'anno prossimo che sarà ufficiale: 28 atlete, 225 mila dollari di premi. Il tennis delle donne oggi sa essere assai spettacolare. Le ragazze sono molto più forti e

miglior preparati sul piano fisico. E hanno un vantaggio notevole rispetto agli uomini: il loro tennis è molto meno veloce e quindi più decifrabile. Per guardare gli uomini bisogna disporre di apparati elettronici negli occhi o nel cervello, palle veloci come la luce e impossibili da seguire. Il gioco delle donne è più gradevole, meno muscolare - anche se formidabile sul piano dei colpi - più decifrabile. Lo si può godere dal primo all'ultimo diritto.

Quattro delle sei atlete in lizza al Forum di Assago sono tra le prime dieci giocatrici del Mondo e Monica Seles è da non pochi esperti considerata la vera numero uno. La bambina jugoslava è una puntera indomabile. Al recente Master del Madison Square Garden ha rovesciato in cinque set una partita che sembrava persa difendendo un'altra «puntera», Gabriela Sabatini. Il Forum sembra troppo grande per la sfida milanese delle sei giocatrici e infatti ci si chiede se funzionerà in una città che il tennis delle donne lo ha visto solo in tv. Tra poco lo sapremo e comunque il torneo dell'anno prossimo è già in calendario: dal 30 settembre al 5 ottobre.

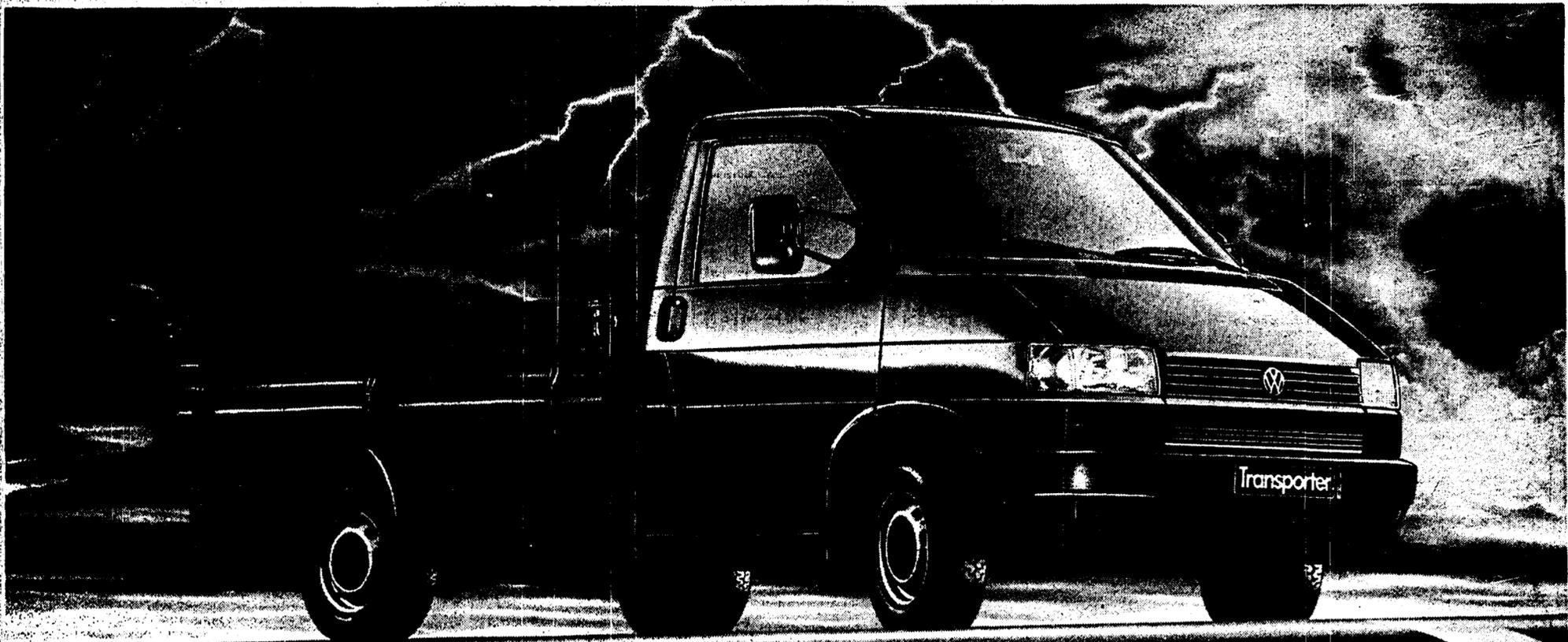
Rally Rac Una danza di Lancia e cornamuse

HARROGATE. Una giornata tribale, iniziata all'alba, conclusa a sera inoltrata, una volta varcati i confini scozzesi. Questa la terza tappa del rally «Rac» che si conclude oggi nel verdissimo Yorkshire. Regione ricca, nonostante l'embarco economico della Thatcher. Un luogo dove si lavora e si vive con calma, senza stress. Gli unici hanno regalato queste gare: Jeff Olford, un privato su Toyota, è finito nel mezzo di un fiume e il suo navigatore Jan Barlett, ha rischiato di restare intrappolato. Sorprese anche tra i top driver. Usciti di strada Wilson su Ford e Timo Salonen su Mazda, tutto volgeva a favore della Toyota di Sainz. Lo spagnolo ha vinto quasi tutte le prove speciali tenendo a distanza la Delta Martini di Kankkunen. Ma un'uscita di strada gli faceva perdere oltre 40 secondi e il primato. Primo Kankkunen quindi; anche se il pilota Lancia usciva a sua volta di strada ma senza perdere molto. Il pilota di F1 Derek Warwick è rimasto impantanato con la sua Subaru e si è ritirato. Mikl Blasion è arrivato 4º a 5 minuti dal compagno di squadra Kankkunen. Oggi conclusione con 2000 chilometri di percorso. □ L.B.

Atletica in crisi Il «vice» di Gola cerca un accordo

ROMA. E adesso che si fa? È la domanda che angustia in questi giorni l'intero gruppo dirigente della Federatletica. Il presidente Gola e i suoi seguaci devono fare i conti con i disastrosi risultati elettorali ottenuti nelle varie assemblee regionali. In queste condizioni per il colonnello della finanza si profila una clamorosa sconfitta, con conseguente uscita di scena, nella prossima assemblea nazionale della Fidal a Salsomaggiore. A meno che... Stretti in una morsa, i vertici della Fidal stanno saggiando ogni possibile via d'uscita. Particolarmente attivo in questo tentativo di salvataggio è Alfio Giomi, nominato vicepresidente federale nell'89 dopo aver trascorso anni ad organizzare il meeting di Grosseto. In assenza di Gola, trasferitosi a tempo pieno in una caserma a L'Aquila, l'onnipotente Giomi si starebbe adoperando per convincere tutto il consiglio federale a dimettersi prima dell'assemblea nazionale. Con questa mossa impedirebbe agli oppositori di mandare in minoranza la Fidal a Salsomaggiore e nel frattempo potrebbe proporsi come uomo della «mediazione» in un'attenta ormai lacerata. □ M.V.

Il tentativo di Giomi sembra però destinato a naufragare rapidamente. Da una parte incontra l'avversione del gruppo che fa capo ai vari Cus e ad altri enti di promozione sportiva. Non hanno più Primo Nebiolo come punto di riferimento, ma sono usciti rafforzati dalle assemblee regionali. Il gruppo degli ex nebioliani potrebbe, quindi, essere in grado di riprendersi la Fidal senza dover sottostare a nessun compromesso con Giomi e Gola. Dall'altra parte i tecnici, rappresentati da Donati, Venini e Rota, non vogliono neppure sentire parlare di Giomi. Il vicepresidente federale è giudicato, infatti, «totalmente inattendibile». Paradossalmente, l'unica ancora di salvezza per la Fidal potrebbe essere rappresentata da Nebiolo, proprio l'uomo che Gola ha sostituito alla guida della Federatletica. Il dirigente ligure, che appare ora in sintonia con il colonnello, è l'unico personaggio in grado di spostare verso Gola una percentuale dei voti «cussini». Non è detto però che ci riesca: a contrastarlo potrebbe trovare proprio i suoi alleati di un tempo, l'ex segretario della Fidal, Luciano Barra, e l'ex vicepresidente, Beppe Mastropasqua. □ M.V.



Così, ne nasce uno ogni 40 anni.

«Cool» vuol dire molte cose: per esempio, potente, maneggevole, economico, sicuro, capace di rendere il vostro lavoro di ogni giorno più

facile e più comodo. Non è un caso: il nuovo Transporter, infatti, raccoglie l'eredità del precedente, nato nel 1950 e arrivato a 6.700.000 esemplari venduti. «Cool» vuol dire anche: 0,37 di coeffi-

ciente di aerodinamicità, pianale basso uniforme, porte laterali scorrevole e portellone posteriore basculante (o a battente), frenatura bilan-

ciata secondo il carico, servosterzo, carrozzeria anticorrosione, e poi tanti modelli, dal furgone al furgone telerialzato, all'autotelaio, al camioncino, al camioncino doppia cabina, alla giar-

dinetta. Tante possibilità, insomma. «Così» vi basta per essere certi di acquistare un veicolo destinato a durare, magari, altri 40 anni?

DIESEL 1800 CC 81 CV DIESEL 2400 CC 78 CV DIESEL 2400 CC 84 CV DIESEL 2400 CC 110 CV

PONTATE / KG 800 - 1000 - 1200

Volkswagen C'è da fidarsi.

1.360 PUNTI DI VENDITA E ASSISTENZA IN ITALIA. VEDERE NEGLI ELENCHI TELEFONICI ALLA SECONDA DI COPERTINA E NELLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI.